



Alfonso: Sì, sì, scollacciata con avance, promesse di interessamento e per qualcuna ci uscirà pure una promessa di inserimento nel suo staff al Csm. L'inchiesta ha scoperto che in realtà un'amica di Papa era presente alla cena al ristorante a Trastevere ed è stata, involontariamente, la fonte per il dossier su Vietti. Il quale, sentito a Napoli, non solo ha negato tutto ma ha anche fatto denuncia.

A gennaio la macchina del fango punta i suoi schizzi contro l'aggiunto di Milano Ilda Boccassini titolare dell'inchiesta su Ruby. La fonte, questa volta, è l'onorevole del Pdl Michaela Biancofiore che il 16 gennaio 2011 alle 17 chiama Bisignani. La telefona-

**Come ti incastro Vietti**  
Papa: «Giovedì sera era al ristorante con 4 avvenenti ragazze... »

**La paura di Stefania**  
Prestigiaco: «Se intercettano noi sono rovinata»

ta è scherzosa e affettuosa e dopo scambi di opinione sui ristoranti a Castelgandolfo («ci andavo solo quando andavo a trovare il Papa lì» dice Bisignani), la Biancofiore dice: «Ti devo dire una cosa importante. Mi dicono, fonti molto serie, che il figlio della Boccassini...». Bisignani la stoppa subito («Ne parliamo a voce») perché sa già che i telefoni sono sotto controllo. Qualche giorno dopo su *Il Giornale* esce un articolo su una storia che riguarda il primogenito del magistrato rimasto coinvolto, dieci anni fa, in una scazzottata davanti a una discoteca. L'articolo allude e non racconta la fine della storia: il giovane è stato assolto dopo un regolare processo.

La richiesta di arresto pullula di nomi di ministri, sottosegretari e boiardi di stato. Gianni Letta, grande amico di Bisignani di cui è stato testimone di nozze «insieme con Lamberto Dini», è indicato 65 volte. «Siamo amici, lo conosco da 40 anni ed è un uomo di relazioni, è l'uomo più conosciuto che io conosca, può darsi anche che mi abbia parlato delle inchieste» ha detto Letta interrogato il 23 febbraio. Stefania Prestigiaco (citata 68 volte nella richiesta) è un'altra grande amica di Bisignani, così come Italo Bocchino e Daniela Santanchè. Parlano molto e spesso di strategie e linee politiche del ministero. E quando il ministro scopre che c'è un'inchiesta e i telefoni sotto controllo, intercettata nello studio di Bisignani, sbotta: «Se intercettano noi, sono rovinata». Prestigiaco non risulta indagata dalla procura di Napoli. ♦

## Quelle manovre «occulte» in Rai e la carta intestata di Palazzo Chigi

■ Dell'influenza di Bisignani sulla Rai si parla diffusamente nelle carte. I rapporti con la tv di Stato «costituiscono un momento rilevante nella strategia mediatica del gruppo». L'ex direttore generale Rai Mauro Masi dichiara: «Chiedo a Bisignani di parlare con Letta perché i due avevano un rapporto più diretto e più personale». Masi ammette che fu proprio Bisignani a scrivergli la lettera di licenziamento di Michele Santoro per *Anno Zero*.

«Si muoveva e veniva individuato come l'uomo di Letta» dice di lui Lorenzo Borgogni (Finmeccanica). E allora forse non è un caso che perquisendo l'ufficio della segretaria di Bisignani siano stati trovati dei fogli di carta intestata della Presidenza del Consiglio, in bianco.

Nelle pagine della richiesta è scritto anche che Bisignani accompagnò il generale Adriano Santini, direttore dell'Aise (Servizi di sicurezza militari) dal presidente del Copasir Massimo D'Alema. Sulla vicenda Santini ha riferito che i due incontri con D'Alema avvennero «certamente prima della mia nomina a direttore

## D'Alema Bisignani accompagnò dal presidente Copasir il generale Santini

dell'Aise avvenuta il 23 febbraio 2010», D'Alema ha invece riferito di aver incontrato il generale «solo successivamente alla sua nomina». Il 14 marzo 2003 Bisignani racconta che dopo l'estate 2009 «Bocchino mi chiese di incontrare il generale Santini, lo vidi a colazione e parlammo in modo cordiale della sua carriera. Mi chiese di parlare bene di lui con Letta. Parlammo anche di Massimo D'Alema con il quale negli anni ho conservato buoni rapporti conoscendo anche il padre; con lui abbiamo parlato di argomenti vari riferiti all'editoria e ai problemi dell'Unità. In una di queste occasioni chiesi a D'Alema se potevo portargli Santini. Lui disse di sì».

Su i rapporti con Bisignani il presidente del Copasir afferma: «L'ho detto anche ai magistrati: conosco Bisignani da 35 anni: lui conosceva mio padre, che allora era presidente della Commissione Finanze della Camera, mentre Bisignani era il portavoce del ministro». ♦

# Il faccendiere interrogato due ore Moretti indagato per favoreggiamento

**Dalle 13,45 alle 15,30 Bisignani è stato «a disposizione» del gip Giordano e dei pm Woodcock e Curcio. Nell'inchiesta P4 coinvolto Mauro Moretti, ad delle Ferrovie dello Stato. È accusato di «favoreggiamento personale».**

**MASSIMILIANO AMATO**  
NAPOLI

«Pensavo di aver già chiarito tutto. In ogni caso, sono a vostra disposizione». Alle 13,45 Luigi Bisignani sfodera il migliore dei suoi enigmatici sorrisi davanti al Gip del Tribunale di Napoli Luigi Giordano che l'ha convocato per l'interrogatorio di garanzia e ai pm Henry John Woodcock e Francesco Curcio, titolari con l'aggiunto Francesco Greco dell'inchiesta P4. Dura un paio d'ore l'interrogatorio del superfaccendiere amico di Gianni Letta e tocca, stando a quello che riferisce uno dei suoi due legali, Gianpaolo Pirolo, «anche fatti estranei all'inchiesta in corso». Alla fine viene firmato un verbale di una paginetta e mezza, che sarà depositato il prossimo 24 giugno. «Ci siamo preoccupati - spiega Pirolo - di ricostruire i fatti e di dare loro la corretta qualificazione giuridica». Tradotto dal linguaggio giudiziario, la strategia messa a punto da Bisignani con i suoi legali, che chiederanno la revoca degli arresti sia al Gip che al Riesame, è finalizzata a smontare le contestazioni (che si limitano a tre episodi di favoreggiamento), puntando alla derubricazione dei reati ipotizzati dai pm e recepiti, con una massiccia opera di disboscamento, come si evince dalla ben più ponderosa richiesta di misure cautelari formulata dalla Procura, nell'ordinanza di arresti domiciliari.

Nella stessa inchiesta risulta indagato, sempre per favoreggiamento, anche l'amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato, Mauro Moretti. Nella richiesta di arresto per Bisignani i magistrati scrivono che il nome di Moretti viene fuori in seguito alla denuncia che l'imprenditore Giuseppe De Martino (titolare di *Italian Brakes*), sulle gare indette dalle Fer-

rovie avrebbe voluto presentare per una serie di presunti illeciti perpetrati ai danni della propria società da parte di Ferrovie dello Stato e segnatamente da alcuni soggetti dell'ufficio tecnico di Trenitalia legati all'ad Moretti. Denuncia che sarebbe stata poi «bloccata» da Papa, il parlamentare del Pdl nei confronti del quale è stato chiesto l'arresto.

## INTERCETTAZIONI, SÌ O NO?

I legali di Bisignani puntano a evitare l'incriminazione per associazione segreta, già accantonata nel suo provvedimento da Giordano: un punto sul quale la Procura potrebbe dare battaglia con un ricorso per Cassazione. Ai giudici del Palazzaccio, peraltro, i pm napoletani potrebbero rivolgersi anche per una pronuncia (sarebbe l'ennesima) sull'utilizzabilità delle intercettazioni che coinvolgono parlamentari o membri del governo in carica non oggetto d'indagine, altra questione dirimente di questa inchiesta. Il Gip ha dato un'interpretazione estremamente restrittiva agli ul-

## Denuncia contro le FS L'iniziativa di Giuseppe De Martino «bloccata» dall'intervento di Papa

timi orientamenti espressi dalla Cassazione, e ha escluso i relativi brogliacci, perché le intercettazioni furono effettuate senza preventiva richiesta di autorizzazione.

L'interrogatorio di ieri si è chiuso alle 15,30 quando, per evitargli contatti con la folla di cronisti e cineoperatori, Bisignani è stato fatto allontanare da un'uscita laterale. «Ha risposto con determinazione e convinzione - riassume Pirolo - su fatti che, a nostro avviso, erano già stati abbondantemente trattati nel corso degli interrogatori resi il 9, il 14 e il 22 marzo scorso, data della richiesta di custodia cautelare, e in almeno altre due circostanze successive». ♦